

Ambulanza in sirena bloccata dal Tir, gli infermieri proseguono a piedi dal paziente

Pubblicato: Martedì 27 Febbraio 2018



La corsa per arrivare a soccorrere una persona che sta male. Sembra un intervento di routine per l'equipaggio di un'ambulanza, spesso abituato all'urgenza e ad intervenire al volo, ma l'imprevisto è sempre dietro l'angolo, e **ogni uscita non è mai come quella prima.**

Proprio come **accaduto oggi a Lisanza**, frazione di Sesto Calende dove un grosso camion è rimasto incastrato in una strada e per farlo muovere non sono bastati né lampeggianti né sirene.

Siamo nel dedalo di vie che a centinaia si incontrano in paesini e frazioni sul Lago. **All'incrocio tra le vie Galilei e Al Lago ecco l'ingorgo impossibile: un TIR che verso le 10 di oggi si è bloccato**, forse tradito dal navigatore (nella foto). Si crea il caos e sul posto viene chiamata la polizia locale, ma sopraggiunge **anche un'ambulanza** del Corpo Volontari Ambulanze – il CVA di Angera – che rimane bloccata: **cosa fare? Zaino, barella e defibrillatore e via di corsa per 200 metri.**



Il paziente viene raggiunto nella sua abitazione e subito soccorso. Nel frattempo, però, **anche l'automedica** inviata dal 118 e partita da Sesto Calende arriva sul posto: stesso copione, con medico e infermiere che accorrono con “mezzi propri” perché bloccati dal camion.

La situazione non migliora neppure quando è il momento di trasportare all'ospedale la persona che viene imbacuccata con coperte e plaid per via delle temperature proibitive e fatta stendere sulla barella: **altri 200 metri in mezzo alla strada** fino a raggiungere il “tepore” dell'ambulanza e poi quello del pronto soccorso.

Paziente in condizioni non gravi, sembra trapelare dagli ambienti medici, ma che avrebbe potuto trasformarsi in qualcosa di molto diverso se a dover essere soccorsa fosse stata per esempio una persona con patologie mediche ben più serie.

di ac andrea.camurani@varesenews.it